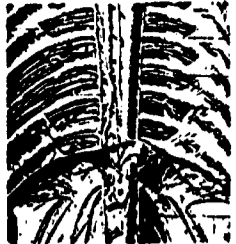


Difetto genetico causa l'aneurisma dell'aorta?



Alcuni ricercatori americani hanno provato per la prima volta che un difetto genetico può essere all'origine di alcuni tipi di aneurismi e di rotture di arterie. I ricercatori dell'università Thomas Jefferson di Filadelfia sono anche riusciti a mettere a punto un semplice esame...

Pericolosi alcuni cibi prodotti nell'ex Rdt

Una forte concentrazione, principalmente nelle uve, di prodotti fitosanitari come il ddt, proibito in Rfg dal 1971, e l'esacloruro di benzene ha sottolineato Anton Pfeifer, responsabile dell'ufficio berlinese del ministero...

la vitamina C protegge i fumatori abituali

L'assunzione giornaliera di vitamina C è in grado di proteggere i fumatori abituali dai danni causati dall'organismo dal fumo di sigaretta: è questo il motivo che ha indotto le autorità sanitarie americane a suggerire ai fumatori di assumere alimenti ricchi di vitamina C ogni giorno...

Obesità: la Cee chiede un codice alimentare

Sono obesi 15 bambini su cento e 35 su cento sono in sovrappeso. Gli italiani mangiano troppo, ammonisce il ministro della sanità De Lorenzo - negli ultimi 30 anni il consumo di calorie è aumentato del 50% e quello dello zucchero è passato da valore 10 a 600. Il tasso del colesterolo è alto...

MONICA RICCI-SARGENTINI

Intervista a Umberto Colombo, presidente dell'Enea, sulle politiche energetiche «La Cee ce la farà, ma per l'Italia è più difficile»



A fianco Umberto Colombo, sotto un disegno di Mitra Divshali

«I nostri folli consumi»

Lunedì scorso la Cee ha deciso di stabilizzare entro il 2000 le emissioni di anidride carbonica ai livelli del 1990. Decisioni analoghe sono state prese dall'Australia e dal Giappone. Ma la Cee ce la farà a mantenere le promesse? Umberto Colombo, presidente dell'Enea, spiega come si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati in Italia e quali sono le politiche energetiche da seguire.

PIETRO GRECO

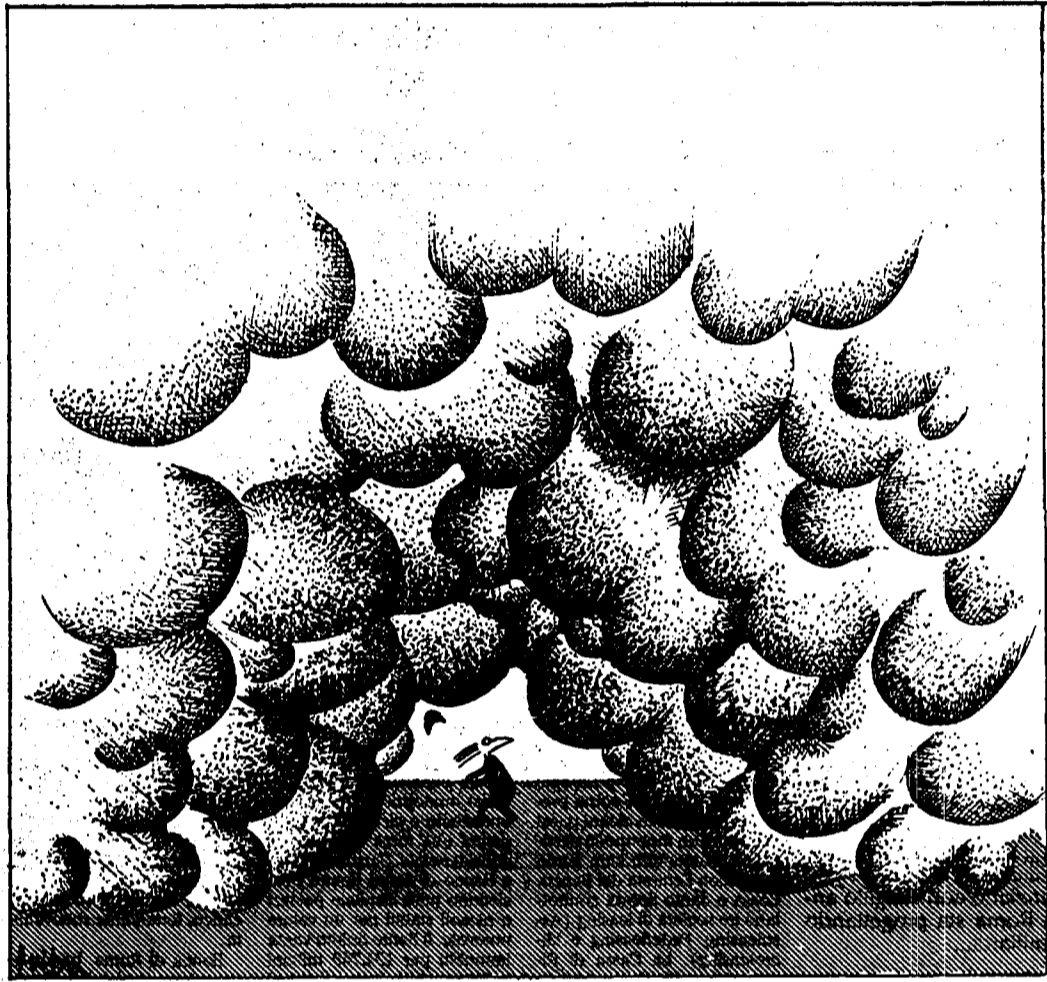
GINEVRA L'Australia sacrifica le sue miniere di carbone e annuncia, a sorpresa, la volontà di ridurre del 20% le emissioni di gas da effetto serra entro il 2005. Il Giappone supera di slancio le sue tabelle di colosso petrolifero dipendente e dichiara di voler stabilizzare le emissioni di anidride carbonica entro il 2000. L'Europa comunitaria aggira l'ultimo scoglio britannico e approda unita alla sponda della politica ecologica...

E' l'Italia?

La situazione italiana è un po' più complicata. Inca è perché ha un'intensità energetica più bassa. La più bassa in assoluto dopo il Giappone. E quindi è molto più difficile ridurla ulteriormente. Poi perché ha un reddito pro-capite inferiore agli altri grandi Paesi europei...

Professor Colombo, la Cee con la decisione di Lussemburgo si è data un obiettivo che a molti potrà sembrare minimo. Ma che in realtà è un traguardo prezioso. E forse è anche un obiettivo ambizioso. Riuscirà davvero la Cee a mantenere la promessa? E come? E l'Italia, che quale Presidente di turno ha predicato bene guidando la riottosa Comunità all'accordo, riuscirà stavolta a non razzolare male nel cortile di casa?

Sono convinto che la Comunità possa raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione nei



di reddito consumavamo 700 chili equivalenti di petrolio. Da allora abbiamo migliorato molto ed ora consumiamo poco più di 500 chili. Ma siamo ancora lontani dalle massime efficienze teoriche. L'innovazione tecnologica e i processi che io chiamo di dematerializzazione della produzione, cioè la crescita delle economie di servizi, ci promettono ampi margini di miglioramento...

Quella che lei definisce sono politiche «no regret», buone non solo contro l'inasprimento dell'effetto serra. Infatti sbaglia chi sostiene che c'è ancora troppa incertezza sul cambiamento generale del clima per prendere la decisione di intervenire. Queste, come il blocco della deforestazione, sono politiche valide anche per altri scopi. In grado, tra l'altro, di aumentare la competitività.

Il Pen in grandi linee già dice cose giuste: risparmio energetico, diversificazione delle fonti, minore dipendenza dal petrolio, più ricerca. Però prevede una quantità crescente di emissioni di anidride carbonica che invece bisogna stabilizzare. E siccome nel 2000 non avremo il nucleare sicuro o una sufficiente crescita di energia rinnovabile, ne consegue che dovremo puntare molto di più sul risparmio energetico e sulla maggiore penetrazione del metano...

Quindi il nucleare per lei è un'alternativa reale? Non lo sarà prima di 15 anni. Ad essere ottimisti.

Chemurgia: matrimonio fra chimica e agricoltura

Il problema delle eccedenze è senza dubbio uno dei temi più immediati della politica agricola del mondo occidentale. La spesa della Comunità europea nel settore dell'agricoltura durante il 1980 assorbita circa il 70% delle risorse stanziato, gran parte devoluta per finanziamenti di sostegno causati da problemi di superproduzione. Nell'arco di dieci anni si è visto che lo sviluppo della produzione agricola è cresciuto ad un ritmo assai più elevato di quello della domanda...

Il problema delle eccedenze è senza dubbio uno dei temi più immediati della politica agricola del mondo occidentale. La spesa della Comunità europea nel settore dell'agricoltura durante il 1980 assorbita circa il 70% delle risorse stanziato, gran parte devoluta per finanziamenti di sostegno causati da problemi di superproduzione. Nell'arco di dieci anni si è visto che lo sviluppo della produzione agricola è cresciuto ad un ritmo assai più elevato di quello della domanda...

Una ricerca dell'Università di Chicago sugli effetti incontrollabili dell'invecchiamento Longevità massima: ottantacinque anni

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»

«Una volta che si superano gli 85 anni la gente muore di una serie di inceppi multipli degli organi. Smettono di respirare. Fondamentalmente muoiono di vecchiaia. E non c'è nessuna cura per questo. Noi non sappiamo ancora perché si invecchia. Ma succede. Succede a tutti. Qualunque cosa si faccia per eliminare malattie tipo il cancro, il diabete o quella cardio-vascolare, oltre una certa età si muore lo stesso...»